



MOZIONE N° 18

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 aprile 2023

OGGETTO: MUSEI CIVICI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città di Torino ha sviluppato nel corso degli ultimi 20 anni il sistema museale gestendo le raccolte che aveva (Musei Civici, Gam, Borgo Medievale) e creandone di nuove (Mao) all'interno di un progetto complessivo che ha visto negli investimenti in ambito museale e culturale uno dei volani di sviluppo del nostro territorio. Negli anni in cui veniva costituita la Fondazione Torino Musei (2003) nella città c'era da poco il nuovo Museo del Cinema alla Mole Antonelliana (2000) e nasceva la Fondazione Museo Egizio (2004); grazie alle risorse messe a disposizione dallo Stato si restaurò la Reggia di Venaria e si avviò il progetto di rinnovamento del Museo Egizio che ha portato all'attuale struttura museale e alla riapertura nel 2007 di Palazzo Madama dopo anni di restauri;
- parallelamente alla progettazione e alla ristrutturazione degli spazi museali della città si compì la scelta di gestire il sistema museale attraverso la Fondazione Torino Musei abbandonando il modello della gestione diretta. Questa scelta determinò negli anni nuova e stabile occupazione e la nascita di uno specifico Contratto Nazionale per le realtà Culturali e museali chiamato Federculture, che è diventato il contratto di riferimento della Fondazione Musei;
- parallelamente alla Fondazione Torino Musei altre realtà nacquero (Museo Diffuso della Resistenza e Polo del '900) e altre già esistenti utilizzavano servizi forniti dalla Città (il Museo del Risorgimento è stato per anni gestito da personale dipendente dal Comune comandato al Museo del Risorgimento) in particolare, oltre a quelli già citati il Museo della Montagna, il Museo Lombroso e il Museo dell'Anatomia;
- taluni dei servizi del sistema museale torinese sono gestiti non attraverso personale dipendente della Città o di Fondazione Torino Musei, ma attraverso appalti. In particolare, gli appalti in questione hanno ad oggetto i servizi di biglietteria e presidio degli spazi espositivi, oltre al servizio di pulizia. Si tratta con tutta evidenza di compiti fondamentali, che garantiscono il corretto funzionamento quotidiano dei musei. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che rappresentano inoltre il biglietto da visita della città di Torino in un settore fondamentale come quello del turismo. E' importante che le loro competenze e professionalità vadano riconosciute e valorizzate, in primis attraverso un trattamento lavorativo equo, che muova dal corretto

inquadramento secondo i contratti collettivi nazionali in essere;

- in tutte queste realtà museali negli anni sono inoltre stati inseriti anche lavoratrici e lavoratori svantaggiati utilizzando il regolamento n. 307 della Città di Torino. La Città di Torino fu una delle prime Pubbliche Amministrazioni a sperimentare modalità innovative di collocazione al lavoro di soggetti deboli del mercato del lavoro (persone con disabilità, disoccupati di lunga durata, ex carcerati, eccetera) offrendo per la prima volta la possibilità per molti soggetti di uscire da percorsi assistenziali ed avere finalmente un lavoro e un reddito. La prima deliberazione che offriva questa opportunità era chiamata la delibera Torresin dall'allora Assessore al lavoro che l'aveva proposto, e il cui contenuto venne successivamente ripreso dal regolamento n. 307;
- un appalto con queste caratteristiche è giunto al termine (scadenza 31 luglio 2022) e riguarda i musei non facenti parte della Fondazione Musei (Polo del '900, Museo diffuso della Resistenza, Museo della Montagna; Museo del Risorgimento, Museo Lombroso e Museo dell'Anatomia). L'attività di questi musei è gestita da un'Ati che vede la presenza di alcune cooperative, tra cui due che gestiscono e affiancano gli inserimenti lavorativi dei soggetti svantaggiati. Su 47 dipendenti coinvolti i soggetti svantaggiati sono oltre 20. Dopo le verifiche effettuate presso Consip la Giunta, dopo una proroga tecnica di 6 mesi, ha deciso di prorogare l'appalto per ulteriori 30 mesi;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la fase pandemica ha avuto un notevole impatto sull'attività dei musei cittadini, così come emerge dalla lettura della "Relazione annuale 2021/2022 – La cultura in Piemonte, partecipazione e strategie organizzative nel post Covid" dell'Osservatorio Culturale del Piemonte e di IRES Piemonte, presentato in data 11 luglio 2022: nei primi 5 mesi del 2022, gli ingressi effettuati nei musei del Sistema Museale Metropolitano di Torino sono stati 1,7 milioni, il 28,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019;
- tale relazione ha messo in particolare in luce come si sia modificata anche la fruizione dei musei, che nel 2022 risultano essere stati visitati almeno una volta soltanto dal 7,3% dei piemontesi;
- si rende pertanto certamente necessario, anche alla luce di questi trend, una grande attenzione all'offerta museale della città e alle strategie che possono favorirne l'accessibilità;
- tali problematiche hanno avuto ovviamente un notevole impatto anche sui lavoratori e le lavoratrici del comparto: nel Rapporto BES 2021 – "Il benessere equo e sostenibile in Italia" l'ISTAT sottolinea che «l'occupazione culturale e creativa è stata colpita dalla crisi da COVID-19 già nel 2020, e non mostra segni di ripresa nel 2021. Il peso del settore culturale e creativo sull'occupazione totale scende dal 3,6% del 2019 al 3,4% del 2020, livello confermato nel 2021. In termini di numero di occupati nel settore, il saldo alla fine del secondo anno di crisi pandemica è di -55mila occupati, con una perdita relativa del -6,7% tra il 2019 e il 2021, più che doppia rispetto alla contrazione del complesso degli occupati (-2,4%)»;

PRESO ATTO CHE

- in data 15 luglio 2022 si è dimesso il Presidente della Fondazione Torino Musei, Roberto Cibrario, nominato nel 2017;
- il 10 novembre 2022 il Sindaco ha nominato Massimo Broccio nuovo Presidente della Fondazione;

CONSIDERATO CHE

- martedì 12 luglio 2022 in 3^a più 5^a Commissione si è audita, su loro richiesta, l'organizzazione

Sindacale Filcams Cgil, organizzazione di categoria rappresentativa della stragrande maggioranza dei dipendenti e in quella sede l'Amministrazione Comunale ha ribadito la volontà di mantenere in vita le esperienze legate agli inserimenti lavorativi attraverso appalti mirati alle realtà cooperative che hanno tale attività tra i loro scopi associativi. Contestualmente è stata ribadita la necessità di procedere nel rispetto delle norme su gare e appalti;

- la Giunta ha inoltre fatto il 13 luglio 2022 un ulteriore incontro con le Organizzazioni Sindacali Confederali Cgil, Cisl e Uil per fare il punto sull'appalto in questione all'interno di un confronto in atto tra Amministrazione Comunale e OO.SS. sul tema degli appalti, dalla cultura alle mense scolastiche, ai servizi di assistenza domiciliare e altri servizi del welfare comunale;
- il 22 settembre 2022 il Sindaco ha sottoscritto un accordo sulle relazioni sindacali con Cgil, Cisl e Uil ove si prevede di: "Istituire un Tavolo Permanente, che andrà raccordato con la cabina di regia regionale, con l'obiettivo di creare una rete stabile di confronto ed indirizzo per lo sviluppo di Torino, per creare e tutelare il lavoro di qualità sia all'interno dell'Ente stesso (nel rapporto con le federazioni di categoria) che in città, a partire dall'utilizzo delle risorse del PNRR. Individuare nella manifattura (vocazione che resta strategica per il territorio), nella conoscenza, nella formazione, nel turismo, nel commercio, nella cultura, nel terziario avanzato, nella valorizzazione delle aziende partecipate e nell'inclusione sociale, gli assi su cui declinare la progettazione, (...)” inoltre l'Amministrazione si impegna a: “Stipulare appositi protocolli di intesa sulle seguenti materie: – bilancio, tasse e tributi; – politiche di welfare (servizi sociali, socio-sanitari, disponibilità di abitazioni); – servizi educativi; – politiche per il lavoro; – mobilità e trasporto pubblico locale”;
- negli ultimi mesi il costo della bolletta energetica, la difficoltà a reperire risorse da soggetti terzi (Fondazioni, Bandi europei, Bandi ministeriali, eccetera) sta determinando difficoltà nella gestione di alcune strutture in particolare per quanto riguarda il Polo del '900;

STABILITO CHE

- è volontà dell'Amministrazione di procedere alla revisione del regolamento n. 307 per adeguarlo alla normativa più recente al fine di poter continuare ad avere quote di appalti riservate alle realtà del Terzo Settore che effettuano inserimenti lavorativi dei soggetti deboli del mercato del lavoro nel rispetto delle normative esistenti in materia di appalti pubblici.
- la stessa Amministrazione ritiene che il modello che negli anni si è costruito attorno alla Fondazione Torino Musei integrato con le esperienze del Museo Egizio, dei Musei Reali, al Museo del Cinema, Museo dell'automobile e tutte le altre realtà museali e culturali esistenti nella città vada confermato e potenziato procedendo a un percorso di verifica della situazione al fine di definire il campo di intervento, i contratti (CCNL) di riferimento, il rapporto tra gestione diretta e gestione da parte di soggetti terzi attraverso le procedure di appalto previste dalla normativa;
- è necessario procedere alla revisione del regolamento n. 307, per adeguarlo alle modifiche normative intervenute negli anni in particolare con il codice degli appalti;

CONSIDERATO CHE

- la strategia culturale di Torino si fonda su obiettivi di rilevanza nazionale ed internazionale e su una progettualità di lungo periodo con grandi progetti quali "Torino Capitale Europea della Cultura 2033";
- eventuali problemi gestionali non possono né debbono scaricarsi sugli "ultimi" e cioè sul personale che opera in appalto per il funzionamento delle diverse strutture come sta avvenendo per il Polo del '900;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. aprire il confronto con le OO.SS. sui temi della cultura e della rete museale della città come previsto dal protocollo sottoscritto il 22 settembre 2022;
2. contestualmente avviare la revisione del regolamento n. 307 per poter mantenere la Città di Torino tra le eccellenze nazionali in tema di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
3. mantenere una “riserva” negli appalti da destinare a quanto previsto dal regolamento n. 307;
4. intervenire in tutte le realtà della Fondazione Torino Musei, Polo del '900 e Museo diffuso della Resistenza per riconfermare atti di indirizzo a chi gestisce le istituzioni citate che vincolino i responsabili ad evitare scelte che penalizzeranno il personale che opera in appalto e nei tempi lunghi anche la sopravvivenza delle istituzioni stesse, vedi la paventata chiusura del Palazzo San Daniele il sabato e la domenica e la conseguente riduzione di orario per il personale dipendente dalle cooperative appaltatrici, e la riduzione dei servizi dati ai cittadini a partire dalle sale lettura e ai diversi spazi per iniziative, incontri, dibattiti e spettacoli;
5. avviare un confronto con l'Università al fine di evitare la scelta già prospettata di uscire dall'appalto in essere per il Museo Lombroso e il Museo dell'Anatomia, appalto che permette di garantire degli inserimenti lavorativi a soggetti svantaggiati del mercato del lavoro; l'Università che giustamente segnala la continua fuga di giovani neolaureati verso l'estero non può contestualmente contribuire all'espulsione dal mercato del lavoro di soggetti svantaggiati;
6. avviare un confronto che coinvolga tutti i soggetti in campo, istituzionali e privati e del Terzo Settore per una verifica della salute della cultura a Torino, in particolare dei Musei, e per determinare al meglio il futuro di questo settore. La qualità dei servizi culturali e dei servizi museali che la città offre, la loro attrattività e accessibilità, è una importante volano per lo sviluppo della città, per creare occasioni di lavoro e di buona occupazione e diventa uno degli elementi di attrazione per visitatori e turisti. I risultati, anche numerici, di molte realtà museali ante pandemia, ha dimostrato la capacità di Torino di essere motore di innovazione anche in questo settore;
7. valutare in accordo con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni Datoriali la possibilità/opportunità di estendere progressivamente a tutte le realtà museali il contratto Federculture in quanto CCNL costruito appositamente per gestire al meglio le realtà culturali e museali promosse e sostenute dalle Pubbliche amministrazioni. Il CCNL Federculture è oggi applicato per i dipendenti della Fondazione Torino Musei.